

# **Introductory Remarks by MEP Mario Pirillo**

at European Parliament Workshop on

## **"Advancing Safety Science and Health Research Under Horizon 2020 with Innovative, Non-Animal Tools"**

10 October 2012 – 14.00-16.00

Desidero dare il mio benvenuto a tutti e ringraziare i relatori per aver accolto l'invito per discutere su come promuovere una ricerca europea efficiente ed innovativa tramite Horizon 2020, in particolare nel campo della tossicologia.

La ricerca é il cuore dello sviluppo e dell'innovazione. Nel campo della salute ci ha permesso di trovare nuovi farmaci e soluzioni a tante malattie. E' necessario che la ricerca continui il suo percorso attraverso metodologie nuove rispetto alle sperimentazioni attualmente utilizzate.

E' difficile accettare che si continui a fare esperimenti su animali per testare sostanze chimiche, quando sia in Europa come in altri Paesi, in particolare negli Stati Uniti, sono disponibili metodologie alternative in grado di simulare in maniera più efficiente gli effetti che tali sostanze avrebbero sull'uomo.

L'incontro mira proprio a questo: mettere in evidenza i progressi fatti, le metodologie disponibili, dimostrando che é possibile fare ricerca in un modo, che definirei più "etico". Sacrificare animali poteva avere un senso decenni fa, e potrebbe continuare ad averlo qualora i risultati ottenuti dalla sperimentazione siano attendibili, sicuri e trasferibili sull'uomo e soprattutto non ci fossero alternative possibili.

Si stima che i fondi destinati per sperimentare gli effetti tossici delle sostanze chimiche utilizzando la sperimentazione animale si aggirano a circa 3 miliardi di euro all'anno, una cifra astronomica. A fronte della quale le evidenze scientifiche purtroppo indicano che tale sperimentazione non fornisce risultati utili per comprendere l'impatto che tali sostanze hanno sulla salute umana. E' evidente che questo sistema deve cambiare. Gli investimenti pubblici in Europa dovranno essere orientati per sostenere nuove tecnologie e specializzazioni come la robotica e la bio-informatica se vogliamo che la ricerca europea resti competitiva.

La legislazione europea é già una buona piattaforma di partenza per incentivare lo sviluppo di queste nuove sperimentazioni, tuttavia un più ampio e specifico indirizzo legislativo é necessario affinché i centri di ricerca, le università e tutti gli attori coinvolti, compresa l'industria e la società civile, possano essere supportati nella ricerca di metodologie alternative. Horizon 2020 può quindi essere la risposta a questa esigenza.

La Commissione Ambiente del Parlamento europeo ha già adottato alcuni emendamenti che vanno in questa direzione, e spero che anche in ITRE vengano sostenuti. Mi auguro che il

Parlamento riesca a dare un segnale forte superando i metodi tradizionali che hanno guidato la sperimentazione fino ad oggi e sappia guardare con coraggio alle opportunità che possono derivare dalle metodologie alternative esistenti che però necessitano di un supporto finanziario.

Dobbiamo quindi saper cogliere la richiesta che proviene dalla comunità scientifica ed industriale se vogliamo realmente innescare il cambiamento.

Per questo é necessario, a mio avviso, un forte impegno politico da parte dell'Europa al quale dovrà affiancarsi quello degli Stati membri. Iniziative di tipo conoscitivo come quella di oggi dovranno essere organizzate a livello nazionale per diffondere il più possibile le potenzialità che questo tipo di sperimentazione é in grado di offrire anche per la creazione di nuovi sbocchi occupazionali che richiedono nuove competenze e professionalità.